

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 20 marzo 2025, n. 108

ID 6797 – Fasc.729 – PNRR M2C4I4.1 - Progetto di “Efficientamento funzionale della galleria di adduzione dall’invaso di Occhito al ripartitore di Finocchito a servizio dei comprensori irrigui del Nord e sud Fortore del Consorzio per la Bonifica della Capitanata – Foggia”. Proponente: Consorzio per la Bonifica della Capitanata – Valutazione di incidenza ambientale, livello II “fase appropriata”

Il giorno 20/03/2025,

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

VISTA la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1424 del 01.09.2021 “Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 “Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;

VISTA la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.42 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)"*;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.43 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027"*;

VISTA la DGR N. 26 del 20 gennaio 2025 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"*;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *"Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio"*, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *"Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana"* con cui l'Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell'incarico di elevata qualificazione *"Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera"* al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la disposizione di Servizio del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana prot.n. 0006916 del 08/01/2025 con cui la Dott.ssa Palma Cristallo è stata assegnata alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 *"Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale"*;

VISTA la DD n. 29 del 27.01.2025 recante *"Disposizione organizzativa. Delega di funzioni dirigenziali alla dipendente titolare di E.Q. dott.ssa Rosa Marrone, ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 10/2007"*, con la quale l'Avv. Rosa Marrone è stata delegata a svolgere le funzioni dirigenziali consistenti nell'emanazione di atti/provedimenti dirigenziali della Sezione Autorizzazioni ambientali relativi ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e ai procedimenti di Valutazione di incidenza Ambientale.

VISTI altresì:

- il DPR n. 357 del 8.09.1997 *"Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat"* e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante *"Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*;
- il RR n. 28/2008 *"Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)"* introdotti con D.M. 17.10.2007.;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 Marzo 2018 *"Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia"* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC codice IT9110035 *"Monte Sambuco"* è stato designato ZSC;
- l'art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l'art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *"Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche"*;
- la DGR n. 2442 del 21.12.2018 *"Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali"*

di interesse comunitario nella Regione Puglia”;

- l'art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del 13.08.2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “;* articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”;*
- la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto *“Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024”.*

PREMESSO che:

1. Il Progetto di *“Efficientamento funzionale della galleria di adduzione dall'invaso di Occhito al ripartitore di Finocchito a servizio dei comprensori irrigui del Nord e sud Fortore del Consorzio per la Bonifica della Capitanata – Foggia”* presentato dal Consorzio di Bonifica della Capitanata è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR M2C4I4.1 - e che ai sensi dell'art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 nonché dalla l.r. n.26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 2 *“appropriata”;*
2. Con nota prot. n. 19097 del 23 Agosto 2024, il Consorzio di Bonifica della Capitanata presentava formale istanza di avvio della procedura di VINCA Fase II appropriata;
3. L'esame della relativa documentazione, non consentiva a questo Servizio di poter avviare direttamente alcuna procedura ambientale di propria competenza mancando elementi e informazioni determinanti per la piena comprensione della portata dell'intervento. Con nota prot. n. 416422 del 26.08.2024, questo Servizio richiedeva dunque, in particolare, la coerenza delle previsioni progettuali con la pianificazione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, anche al fine di escludere la necessità di altre procedure ambientali – oltre la VInCA - cui assoggettare lo stesso progetto;
4. Con nota prot. n.27685 del 16.12.2024, il Consorzio provvedeva a fornire i chiarimenti richiesti e, in particolare, la nota della AdB distrettuale prot. n.416422 del 05.12.2024 da cui è stato possibile desumere che l'intervento sul Torrente Sente non risulta ascrivibile ad alcuna tipologia progettuale individuata negli elenchi allegati alla l.r.n.26/2022.
5. Con nota prot. n. 0007775 del 08/01/2025, il Servizio scrivente avviava la procedura VInCA richiesta, chiedendo contestualmente, il *“sentito”* al competente Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità;
6. Successivamente, con nota prot.n.73683 del 11.02.2025, questo Servizio riteneva necessario chiedere integrazioni documentali al Consorzio proponente;
7. Con nota prot.n. 4511/2025 del 03/03/2025, il Consorzio proponente forniva le integrazioni richieste;
8. A meno del cosiddetto *“sentito”* del Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità , risultava presente, dunque, tutta la documentazione necessaria alla definizione del procedimento nonché la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La galleria idraulica Occhito-Finocchito è l'unica opera di convogliamento delle acque derivate dall'invaso di Occhito e destinate all'uso irriguo, potabile ed industriale della Capitanata. L'opera, realizzata tra il 1962 ed il 1968, fu collaudata tra il 1971 ed il 1972 e, da allora, è in esercizio continuativo per garantire l'approvvigionamento idrico di un comprensorio di oltre 110.000 ettari e per assicurare l'acqua potabile ad oltre 500.000 abitanti. La galleria idraulica di derivazione delle acque dall'invaso di Occhito attraversa i limiti amministrativi dei comuni di Carlantino, Celenza Valfortore, Casalnuovo Monterotaro e Casalvecchio di Puglia. Dall'imbocco in contrada De Maria in agro di Carlantino, il tracciato sottende dapprima il canale delle Macchie che corre tra Monte San Giovanni (640 m s.l.m.) e Poggio Puledro Impiso (712 m s.l.m.) e, successivamente, il Fosso Don Pietro che corre in agro di Celenza Valfortore tra Poggio Puledro Impiso ed il Monte Cima (479 m s.l.m.). In contrada Zaccaria la galleria supera il torrente Sente che corre tra i monti Cima e Rotaro (542 m s.l.m.) con un ponte canale che porta la galleria dal territorio amministrativo di Celenza a quello di Casalnuovo Monterotaro. All'incirca in contrada Masseria Pasquali finisce la tratta di galleria eseguita durante il 1° Lotto di lavori dall'impresa Girola e prende origine la tratta eseguita dall'impresa Farsura con il 2° lotto. La galleria sottende quindi il canale Don Nicola che corre tra Monte Rotaro e Montetto (430 m s.l.m.); nelle immediate vicinanze, in località Masseria Imporchia, è ubicato l'accesso della finestra n. 3 (Foglio 9 p.lla 284 del comune di Casalnuovo Monterotaro) mentre l'innesto della finestra nella galleria principale avviene in località Caprareccia del medesimo comune. Superato l'altura denominata Montetto la galleria sottende il canale della Botte che separa il territorio amministrativo di Casalnuovo Monterotaro da quello di Casalvecchio di Puglia; qui, in contrada Terra di Corte è ubicato l'accesso della finestra n. 4 (Foglio 5 p.lla 124 di Casalvecchio di Puglia) che si innesta dopo circa 460 m in sinistra idraulica della galleria principale. Il tracciato si sviluppa ancora in agro di Casalvecchio di Puglia sino a sboccare, dopo un tronco di galleria artificiale di ca. 125 m, al ripartitore di Finocchito.

Al fine di assicurare un prolungamento della vita utile dell'importante infrastruttura è quindi esigenza prioritaria dell'Amministrazione del Consorzio per la Bonifica della Capitanata ripristinare l'integrità del rivestimento della galleria che, come dimostrano le risultanze della puntuale ricognizione effettuata sull'opera in passato, presenta problematiche di degrado piuttosto diffuse.

Il progetto in esame riguarda quindi alcuni interventi di manutenzione straordinaria e monitoraggio della galleria idraulica Occhito-Finocchito. La galleria artificiale si estende per 16 chilometri e include un attraversamento con un ponte canale sul torrente Sente. In particolare, gli interventi prevedono il ripristino strutturale e corticale del rivestimento della galleria, la centinatura e il ripristino strutturale di circa 40 metri di una delle gallerie di accesso (finestra 4), il ripristino strutturale e corticale del ponte-canale sul torrente Sente, la protezione di 2 pile del ponte canale dallo scalzamento indotto dalla corrente idrica del torrente Sente, la sostituzione di 2 porte stagne (finestre 3 e 4), l'installazione di un sistema di monitoraggio dell'importante infrastruttura dal punto di vista deformativo e tensionale, l'incremento del volano idraulico del terminale di Finocchito mediante l'installazione di una paratoia e di una tubazione di by-pass e, infine, la redazione di studi di caratterizzazione sismo-tettonica della galleria.

I lavori di manutenzione da effettuare rientrano nei seguenti siti Rete Natura 2000:

- IT9110002 Valle Fortore – Lago di Occhito
- IT9110035 Monte Sambuco

A meno dell'intervento sul Torrente Sente, all'interno del sito IT9110035 Monte Sambuco, tutti gli interventi saranno eseguiti all'interno della galleria, senza necessità di escavazioni in aree esterne coperte da vegetazione o della realizzazione di nuove infrastrutture che possano modificare in modo permanente il contesto ambientale. La galleria, in corrispondenza dell'attraversamento del torrente Sente, dopo circa 5 km dall'imbocco, collega le sponde del torrente mediante un ponte canale, di lunghezza complessiva pari a 252.00 m. In corrispondenza dell'attraversamento, il susseguirsi di eventi di piena ha generato dei fenomeni

erosivi localizzati in sponda sinistra del torrente e fra i plinti di fondazione di due pile poggiate nell'alveo di magra del torrente. L'evoluzione di tali fenomeni erosivi potrebbe compromettere la stabilità e la complessiva funzionalità delle due fondazioni del ponte canale che poggiano nell'alveo di magra del torrente. Per arrestare lo scalzamento al piede e lateralmente alle pile il progetto prevede la stabilizzazione del fondo alveo e delle sponde con la posa di scogliera pesante. L'intervento si configura come una manutenzione idraulica puntuale nel tratto di attraversamento del ponte canale della galleria, non modifica l'assetto plano altimetrico dell'asta fluviale e, di conseguenza, le caratteristiche idrodinamiche del torrente. Il Torrente Sente ha il suo alveo naturale inciso nei sedimenti alluvionali della valle del Sente, si tratta di alluvioni molto grossolane con clasti spigolosi immersi in una matrice limosa. La natura spigolosa evidenzia un trasporto limitato dei clasti che potrebbero provenire dai versanti in erosione e con trasporti massivi. La creazione del ponte canale ha di fatto determinato una sezione obbligata allo scorrere del torrente che in questo punto trova una sezione di alveo limitata e pertanto aumenta la sua capacità erosiva. La profonda erosione in sponda destra coinvolge la massicciata di protezione all'imbocco del ponte canale nella montagna. Si avvisa una possibile intensificazione dell'erosione, con possibili scalzamenti rovinosi e pericolosi. E' stato ritenuto opportuno realizzare una difesa spondale in massi ciclopici, con la stessa pezzatura progettata per la scogliera tra le campate del ponte. Sarà necessario inoltre dare una pulizia all'alveo - per un tratto di circa 200 metri - dalla vegetazione e dal materiale "crollato" in seguito all'erosione alla base del piccolo pendio. La protezione della sponda destra avrà una lunghezza da definirsi nel progetto esecutivo, che andrà dall'ansa del torrente fino a raggiungere la scogliera. Per la stessa scogliera di protezione del ponte è stato prescritto inoltre di allungare di 10 metri la protezione in sponda sinistra per accompagnare la corrente verso il nuovo alveo a scogliera tra le due pile del ponte.

VALUTAZIONE

L'area oggetto degli interventi ricade all'interno del sito codice IT9110002 ZSC Valle Fortore – Lago di Occhito e del sito codice IT9110035 ZSC Monte Sambuco. Poiché il Consorzio proponente

- ha dichiarato che tutti gli interventi saranno eseguiti all'interno della galleria, senza necessità di escavazioni in aree esterne coperte da vegetazione o della realizzazione di nuove infrastrutture che possano modificare in modo permanente il contesto ambientale;
- ha fornito di conseguenza informazioni - anche cartografiche di dettaglio - esclusivamente per l'intervento sul torrente Sente.

viene di seguito analizzato l'intervento ricadente nel sito codice IT9110035 ZSC Monte Sambuco, ricadente nei Comuni di Celenza Valfortore e Casalnuovo Monterotaro.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento sul Torrente Sente si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), in ambito "Monti Dauni.":

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico vegetazionali

- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

L'esame della cartografia della dgr n.2442/2018 e della cartografia vettoriale relativa al torrente Sente mostra il contatto diretto dell'intervento con l'habitat codice 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente

con vegetazione dell'alleanza Paspalo- Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba, mentre a breve distanza, sempre in corrispondenza dell'alveo del torrente insiste l'habitat codice 3250: Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum.

Più all'interno sono riconoscibili interessanti boschi di querce, aree a macchia e Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae). Quest'ultimo habitat è attraversato da una pista esistente che sarà utilizzata per i lavori sul torrente. Sulla destra idraulica del torrente sono anche presenti vaste aree di colture di tipo estensivo. La scheda Formulario Standard individua numerose specie tutelate che confermano l'importanza dell'area per la presenza di acqua e dell'esteso bosco mesofilo in ottime condizioni vegetazionali. Citiamo, ad esempio, le seguenti specie: Avifauna: *Alauda arvensis*, *Calandrella brachydactyla*, *Passer montanus*, *Saxicola torquata*, *Falco biarmicus* – Mammiferi: *Canis lupus*, *Hystrix cristata*, *Lutra lutra*, *Mustela putorius* – Rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Coluber viridiflavus* – Anfibi: *Bufo viridis*, *Rana italica*, *Triturus italicus*. Viene inoltre segnalata la presenza di *Ruscus aculeatus*, della *Stipa austroitalica* e di una specie di pesce d'interesse comunitario *Alburnus albidus*.

Incidenza su Habitat e specie – L'intervento di consolidamento del ponte canale sul torrente Sente incide sicuramente sugli habitat e le specie ivi presenti. La stabilizzazione del fondo alveo e delle sponde con la posa di scogliera pesante per arrestare lo scalzamento al piede e lateralmente alle pile del ponte canale determinerà l'utilizzo di 2700mc di scogli di 2^a categoria (vedi Computo Metrico): le piste di servizio, l'area di cantiere, le sistemazioni del fondo e delle pareti dell'alveo e i tempi delle lavorazioni rappresentano gli aspetti principali su cui approfondire il dettaglio degli impatti negativi, a fronte della necessità di intervenire per la salvaguardia di una infrastruttura quanto mai strategica. Per quanto attiene alle piste il Consorzio dichiara che: **“Non è previsto alcun ampliamento delle piste di servizio esistenti. Le operazioni saranno contenute entro il perimetro già destinato a infrastrutture e manutenzione, senza alterare significativamente la morfologia del sito, malgrado la presenza di habitat. Le piste risultano già esistenti e ampiamente utilizzate dai mezzi agricoli per accedere ai numerosi poderi presenti nell'area. L'unica modifica riguarda un tratto terminale, in cui sarà necessario un limitato intervento di apertura (4-5 metri di profondità e 4 metri di larghezza) per garantire l'accesso operativo.**

- Tale intervento sarà effettuato **esclusivamente attraverso il taglio della vegetazione arbustiva**, senza rimozione dell'apparato radicale, al fine di limitare al massimo l'impatto sulla componente vegetazionale.

Anche per l'area di cantiere può presumersi un analogo impatto sulla vegetazione, anche se il Consorzio dichiara che **“ le aree di cantiere saranno collocate su piazzole già esistenti, evitando dunque l'alterazione di nuove superfici”**, poiché si ritiene l'area di cantiere sottodimensionata rispetto ai mezzi e soprattutto alle quantità di materiali da utilizzare.

La sistemazione dell'alveo lungo il suo corso interesserà specie arboree e arbustive rade, principalmente pioppo nero (*Populus nigra*) e, più raramente, pioppo bianco (*Populus alba*). Nelle zone più vicine alla riva è stata verificata la presenza di salice bianco (*Salix alba*) e salice rosso (*Salix purpurea*), con lentisco (*Pistacia lentiscus*), cerro (*Quercus cerris*) e biancospino (*Crataegus monogyna*), attualmente in fase evolutiva, il cui sviluppo è influenzato da fattori sia naturali che antropici. Sulle scarpate predomina una vegetazione xerofila tipica di questi crinali, caratterizzata principalmente da cespugli di lentisco (*Pistacia lentiscus*) e ginestra (*Spartium junceum*). Il Consorzio dichiara che **“l'eliminazione della vegetazione riguarderà esclusivamente le specie arbustive, mentre gli alberi ad alto fusto saranno conservati. Il taglio della vegetazione arbustiva sarà effettuato solo se strettamente necessario per garantire l'accessibilità operativa, senza estirpare le radici, in modo da preservare la capacità di ricrescita spontanea della copertura vegetale”**.

Per quanto attiene alle specie animali sono prevedibili uccisioni accidentali in fase di cantiere, l'alterazione o la perdita degli habitat, il disturbo per rumorosità, il disturbo ai siti riproduttivi. Nel cronoprogramma si prevedono 5 mesi di lavorazioni a partire dal mese di giugno.

L'area di intervento, di sicuro interesse naturalistico, mostra effettivamente profondi segni di intervento antropico (vedi aree agricole) e proprio la sua vulnerabilità consiglia la massima cautela nella realizzazione di questo intervento; ciò nonostante si ritiene che, anche a causa della limitata superficie coinvolta, il progetto con le opportune forme di mitigazione non sia in grado di incidere in modo significativo sugli obiettivi di conservazione dell'intero sito Rete Natura 2000 in esame. Si ritiene, infatti, che le superfici individuate quale habitat codice 3280 interessate dall'intervento possano essere recuperate in breve tempo alla condizione *ante operam*. Allo stesso modo, gli impatti sulle specie possono ritenersi temporanei ed essenzialmente legati alla fase di cantiere. Questo Servizio ritiene inoltre che gli impatti legati alla realizzazione dell'intervento possano essere efficacemente mitigati - unitamente alle forme di mitigazione proposte dal Consorzio - nel rispetto di quanto previsto dalle misure di conservazione del REGOLAMENTO REGIONALE n.6/2016 e smi. Le forme di mitigazione avanzate dal proponente, oltre a quanto su già riportato, sono:

- Chiusura delle piste
- Piantumare in aree idonee specie tipiche dell'area
- Installazione di 50 nest boxes nelle aree naturali dell'AV e negli oliveti o filari dell'AI, le cassette nido dovranno avere caratteristiche differenti onde poter ospitare sia rapaci (gheppio, civetta, assiolo) che passeriformi o coraciformi (averla cenerina, ghiandaia marina, upupa, cinciallegra) da installare con la direzione di un tecnico naturalista
- Realizzare cumuli di pietre e legname per favorire la presenza di specie quali la puzzola e la lontra

Accogliendo la proposta del Consorzio, si ritiene utile precisare che:

- la chiusura delle piste dovrà interessare primariamente il tratto realizzato *ex novo* che dovrà essere ripristinato nelle medesime condizioni morfologiche, edafiche e di specie vegetali. Si demanda al Consorzio – che si avvarrà di un tecnico naturalista – la definizione delle modalità per il migliore ripristino delle aree con le piste utilizzate. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'utilizzo del tratto adiacente all'habitat codice 62A0 (Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*) ricordando che vige il divieto di realizzazione di nuova viabilità in corrispondenza di questo habitat.
- Il ripristino vegetazionale dovrà interessare anche le aree di cantiere, riportandole alle medesime condizioni *ante operam*, ricucendo i collegamenti con le adiacenti aree naturali e garantendone il buono stato di conservazione.
- La piantumazione di specie tipiche dell'area dovrà innanzitutto tendere a recuperare l'alveo del torrente e le sue rive, mediante la ricostituzione/miglioramento dell'habitat ivi segnalato, per una superficie minima pari a quella di intervento: sarà cura del Consorzio – mediante l'ausilio di un tecnico naturalista – individuare eventuali nuove aree per le quali sia conveniente (aree di connessione, aree non interessate dalla presenza dell'uomo etc) la piantumazione per la ricostituzione di habitat tipico dei luoghi. Per quanto attiene all'habitat codice 3280 si riporta quanto previsto dal r.r.n.6/2016

Gli interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo dei corsi d'acqua sottoposti a regimazione idraulica dovrebbero essere condotti con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e con i seguenti obiettivi:

*1. Aumentare la superficie dei substrati naturali nel sito, tali da consentire lo sviluppo della vegetazione riparia, che ha i benefici effetti di ossigenazione delle acque e di contenere i detriti; 2. Diminuire la pendenza delle sponde acclivi, formando così fasce di terreno debolmente pendenti che si immergono progressivamente; una sponda di questo tipo consente il ripristino spontaneo della serie di vegetazione lungo il gradiente di profondità e costituisce un ambiente idoneo per diverse specie dell'avifauna, anfibi e rettili; 3. Trasformare i perimetri dei corpi d'acqua da regolari a irregolari; 4. Solo per il tipo 3280, effettuare rimboschimenti con specie forestali riparie autoctone, come *Salix sp. pl.* e *Populus alba*, particolarmente indicate per il tipo 3280.*

In considerazione degli interventi in alveo, si ritiene necessario che il Consorzio proponente si accerti della

situazione idraulica a valle dell'esecuzione dei lavori previsti verificandone gli esiti, se del caso, con gli Enti competenti.

Si demanda allo stesso Consorzio proponente la corretta gestione delle terre e rocce da scavo e la eventuale acquisizione dei pareri e quant'altro necessario alla sua definizione secondo norma e nel rispetto degli obiettivi e misure di conservazione del sito Rete Natura 2000 interessato.

Lo stesso Consorzio dovrà utilizzare ogni accortezza, misura, accorgimento e quant'altro necessario per scongiurare il peggioramento della qualità dell'acqua nel corso d'acqua: i lavori di ripristino del ponte canale non dovrà causare alcuna alterazione della qualità delle acque e del suolo e dovrà essere rimosso e gestito qualsiasi rifiuto prodotto durante le attività di realizzazione del progetto.

Si chiede al Consorzio di verificare la possibilità di regolare la tempistica dei lavori rendendola compatibile con i cicli biologici delle principali specie faunistiche presenti nell'area di progetto (con particolare riferimento alle delicate fasi della riproduzione) evitando o sospendendo le attività dal 15 marzo al 30 luglio.

Dovrà essere redatto un Piano di Monitoraggio che, per quanto qui di interesse, dovrà verificare il completo recupero dell'area secondo qui definito e l'eventuale necessità di ulteriori interventi di ripristino della vegetazione. Il monitoraggio degli habitat interessati dovrà fare riferimento alle metodologie ISPRA in materia.

Fermo restando quindi il completo recupero dell'area, questo Servizio ritiene infine utile ricordare il rispetto di quanto previsto dalle misure di conservazione **del r.r.n. 6/2016** e smi. Più precisamente, oltre alle misure relative alle specie, gli interventi dovranno essere strettamente conformi alle misure cosiddette REGOLAMENTARI che disciplinano le attività presenti nel sito (questa tipologia si riferisce e contestualizza normative già vigenti, oltre a definire misure specifiche per habitat e specie) con particolare riferimento alle Misure di Conservazione Trasversali nn. 1, 3, 9, 11.

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto e che non è stato acquisito il cosiddetto "sentito" del Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità;

RILEVATO che il progetto proposto ha quale obiettivo principale il ripristino della funzionalità di una infrastruttura strategica;

VALUTATE idonee e sufficienti tutte le prescrizioni e le forme di mitigazione proposte nella sezione "Incidenza su Habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi;

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di valutazione appropriata, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) codice IT9110035 Monte Sambuco e del sito codice IT9110002 ZSC Valle Fortore – Lago di Occhito, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora

tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.” IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di ESPRIMERE parere favorevole con prescrizioni riportate nella motivazione del presente atto amministrativo** per il progetto - proposto dal Comune dal Consorzio di Bonifica della Capitanata nell'ambito del PNRR M2C4I4.1 - di "Efficientamento funzionale della galleria di adduzione dall'invaso di Occhito al ripartitore di Finocchito a servizio dei comprensori irrigui del Nord e sud Fortore del Consorzio per la Bonifica della Capitanata – Foggia" per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le prescrizioni e le forme di mitigazione proposte in narrativa e segnate nella sezione "Incidenza su Habitat e specie" e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA (mediante il sistema regionale CIFRA2), al soggetto proponente, Consorzio di Bonifica della Capitanata che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Comuni di Celenza Valfortore e di Casalnuovo Monterotaro e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Foggia);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:

- in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello “Provvedimenti dirigenti amministrativi”;
- in formato elettronico all’Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione “Albo pretorio on-line”, per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Palma Cristallo

E.Q. Procedure di VInCA e attività connesse con la componente marino costiera
Vincenzo Moretti

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025
Rosa Marrone